

→ **Oggi ambasciatori a consulto** Si apre a Roma la sesta Conferenza sulla politica estera

→ **La denuncia delle Ong** Cassato dalla Finanziaria il 56% delle risorse

Diplomazia e cooperazione italiana Tutti i tagli del governo della destra

Si apre oggi a Roma la sesta Conferenza degli Ambasciatori d'Italia. Appuntamento solenne, impegnativo. Che fa i conti con i tagli pesantissimi al nostro sistema di «fare diplomazia». L'Unità fa un po' di conti.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA
udegiwannangeli@unita.it

È l'appuntamento clou della diplomazia italiana. Un appuntamento impegnativo, solenne, aperto stamani dal presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano e concluso domani dal presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi. Si apre oggi a Roma la Sesta Conferenza degli Ambasciatori d'Italia, dal titolo: «La politica estera italiana: sicurezza, innovazione e competitività. Il ruolo della diplomazia».

IL SERVIZIO CIVILE

Sicurezza. Innovazione. Competitività. Obiettivi ambiziosi. Che si scontrano con un taglio drastico dei finanziamenti al «fare diplomazia» dell'Italia. A cominciare dalla cooperazione internazionale. Cifre. Non parole. Cifre inquietanti. La prossima Finanziaria riduce del 56% le risorse, già basse, destinate ai programmi di cooperazione italiana con i Paesi in via di sviluppo. Quantizzato, il taglio del 56% significa che resteranno appena 400 milioni di euro di fondi rispetto ai 970 del 2008. Non basta. Assieme al taglio dei fondi, c'è anche un'altra misura draconiana che riduce del 35% le risorse per il servizio civile volontario, servizio che prevede una quota di volontari all'estero. Cifre, non parole. Cifre che contraddicono i roboanti proclami del premier Berlusconi sulla centralità dell'Italia nello scenario internazionale. Va peraltro ricordato che le risorse per la cooperazione italiana partono da un livello basso. Quasi «underground». Sicuramente molto al di sotto della media dei Paesi cosiddetti Grandi. Pari allo 0,2% del Pil nel 2008. «Con questo taglio - rimarca Sergio Marelli, pre-



La scultura di Arnaldo Pomodoro davanti alla Farnesina. Oggi l'Italia è più distante dal resto del mondo

I numeri

La scure che penalizza i Paesi in via di sviluppo

56% è la percentuale dei tagli apportati dalla Finanziaria alle risorse destinate ai programmi di cooperazione italiana con i Paesi in via di sviluppo.

400 milioni di euro. È ciò che resta dei fondi per la cooperazione rispetto ai 970 del 2008.

0,1% Con i tagli previsti gli aiuti alla cooperazione scenderanno al di sotto dello 0,1% del Pil.

10 milioni di euro. È il taglio previsto per il 2009 ai fondi del Ministero degli Esteri, e 5 milioni per la tutela e l'assistenza degli italiani nel mondo.

sidente dell'Associazione che raggruppa le 160 ong italiane - gli aiuti alla cooperazione scenderanno al di sotto dello 0,1% del Pil. Questa decisione allontana per sempre la possibilità di mantenere l'impegno già assunto dall'Italia in sede Ue di portare il rapporto Pil/aiuti allo sviluppo allo 0,51% entro il 2010». «Con questo tipo di scelte non sappiamo con quali credenziali il nostro Paese potrà gestire il G8 che nel 2009 si svolgerà in Italia, e poi gestire l'Expo 2015 sul tema «nutrire il mondo», denunciando a loro volta le ong del Cosis.

LE COMUNITÀ ALL'ESTERO

Non solo cooperazione. I tagli al «fare diplomazia» si sono abbattuti anche su altri fronti cruciali. Investendo pesantemente il bilancio del Ministero degli Affari Esteri. Tra i tagli previsti dalla Finanziaria spicca la riduzione di 5 milioni di euro per la tutela e l'assistenza degli italiani nel mondo e quello di dieci milioni di eu-

ro per il fondo del Ministero, che aggrava la già grama situazione dei nostri consolati. «Si taglia pesantemente sul bilancio del MAE, da cui dipendono i servizi per le nostre comunità all'estero e per le imprese italiane operanti all'estero nel quadro dell'internazionalizza-

Fondi ridotti

Il nostro Paese strappa la maglia nera tra i «Grandi»

zione denuncia Franco Narducci, vicepresidente della Commissione esteri della Camera (Pd) - . Si taglia sull'assistenza agli indigenti, persone ultra settantenni. Si taglia sulla promozione della nostra lingua e sulla valorizzazione del nostro patrimonio culturale, esattamente il contrario di quanto fanno i Paesi europei che competono con il nostro sui mercati mondiali». ♦